

B.P.Milano: Uilca, vertici facciano chiarezza su chi impedisce cambiamento

MILANO (MF-DJ)--"La **Uilca** da tempo chiede una svolta in B.P.Milano e già in fase di elezione del CdS chiese programmi chiari per il rilancio dell'Istituto, con politiche di valorizzazione del personale e il rifiuto di qualsiasi logica di lottizzazione, in un ambito di netta definizione dei ruoli tra sindacato e governance. Per questi motivi la **Uilca** chiede che non vi siano confusioni o generalizzazioni che possano generare equivoci. Pertanto il presidente del Cds e l'a.d. chiariscano a chi si riferiscono quando fanno riferimento a 'coloro che ancora oggi pensano di poter manovrare da dietro le quinte per ristabilire i vecchi equilibri', indicandoli come 'gli stessi che hanno portato Bpm sull'orlo del commissariamento'.

Lo dichiara in una nota il **segretario generale della Uilca, Massimo Masi**, riferendosi alla lettera che i lavoratori di B.P.Milano hanno ricevuto dal presidente del CdG Andrea Bonomi e dall'a.d. Piero Luigi Montani, con la quale annunciano un programma di drastico rinnovamento rispetto al passato e a pratiche oggetto anche di indagini della magistratura, contro consociativismi e clientelismi a loro avviso ancora esistenti. In tale ambito i due manager hanno annunciato per luglio un Piano d'Impresa che punta allo sviluppo dell'Azienda, nell'ottica di riportarla al suo ruolo tradizionale di riferimento per il territorio, le famiglie e le piccole medie imprese, dichiarando che verrà attuata una gestione del personale e delle promozioni trasparente e basata sulla meritocrazia.

"O c'è stata una svolta o non c'è stata e compete alla governance attuarla", prosegue Masi. "La Uilca sperava che fosse già partito un nuovo corso, pertanto, per la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori, oggi chiede certezze in tal senso. Allo stesso tempo la Uilca ricorda ai vertici della banca che è nella loro piena legittimità scrivere al personale, ma il Piano d'Impresa va illustrato e discusso in tutte le sue ricadute con le Organizzazioni Sindacali, che devono essere rispettate nel loro ruolo e non confuse nelle generalizzazioni cui si accennava in precedenza".

"Infine la **Uilca** approva", aggiunge **Masi**, "perché lo ha sempre chiesto, che vi sia una politica della banca vicino al territorio, alle famiglie e alle imprese e che i metodi e le regole di erogazione del credito siano sempre più rispondenti a queste esigenze e non ad altre. Allo stesso tempo la Uilca ribadisce che analoga trasparenza ed etica vi sia in riferimento ai compensi del top management, chiedendo certezze rispetto al versamento del 4% previsto dal Contratto Nazionale per il Fondo per l'Occupazione una politica di contenimento che non pare essere stata attuata quando si è definita la retribuzione del Ceo Montani e rischia di essere dimenticata anche nella campagna di acquisizione di nuovi manager annunciata nella lettera".

"Bonomi e Montani", conclude il segretario generale, "annunciano un piano industriale rivoluzionario. Lo attendiamo con ansia. Diciamo fin da oggi che la risposta della **Uilca** potrebbe essere 'rivoluzionaria' rispetto al sistema di relazioni sindacali e societario fin qui adottato in Bpm". alberto.chimenti@mfdowjones.it

(END) Dow Jones Newswires

June 08, 2012 05:24 ET (09:24 GMT)

Copyright (c) 2012 MF-Dow Jones News Srl.

